

## TRA LA VITA E LA MORTE. UN VIAGGIO ATTRAVERSO L'ACQUA DEL BATTESIMO

I simboli sono realtà composite che racchiudono al loro interno e rimandano ad una pluralità di significati. L'acqua è un simbolo ricchissimo, che la Chiesa utilizza soprattutto nel battesimo: il sacramento dove questo simbolo dispiega una grande sinfonia di significati. Tra essi c'è quello della vita. La Chiesa delle origini era solita celebrarlo facendo immergere i battezzandi nudi nel fonte battesimale (e qui il simbolismo è più forte e incisivo rispetto al bagnare, come facciamo oggi, con qualche goccia d'acqua il capo del bambino). L'acqua è capace di evocare l'origine...l'origine della vita, di ogni vita e questo in tutte e culture (basti pensare alla mitologia dove il lavaggio nell'acqua è capace di guarire le ferite e donare la vita e la forza eterne). Le sorgenti d'acqua, le cisterne, i pozzi sono luoghi che ogni cultura considera sacri: le persone scelgono il pozzo come luogo di incontro; nelle civiltà medio orientali antiche gli uomini vanno al pozzo per cercare una possibile sposa. Presso il pozzo, Agar, la schiava rifiutata da Abramo, riprende forza e decide che vale la pena vivere (Cfr. Gen. 21,19ss). Presso un pozzo a Sicar, Gesù incontra donna di Samaria e le promette un'acqua diversa che le avrebbe dato felicità: chi berrà dell'acqua di Gesù *“non avrà mai più niente, anzi, l'acqua, che io gli darò, diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”* (Gv. 4,14). Il fonte battesimale si configura come un luogo dalle stesse caratteristiche che troviamo nei pozzi della Scrittura: noi lì attingiamo un'acqua che per la forza dello Spirito non si estingue mai. Non solo: chi riceve quell'acqua diventerà lui stesso sorgente eterna e fonte inesauribile. Ogni uomo ha sete e cerca un pozzo a cui dissetarsi, ma la sete più profonda è quella dell'amore: quando si incontra la fonte dell'amore, Gesù, si è dissetati per sempre e si diviene, in lui, sorgente di amore che si dona senza mai esaurirsi. Questo, attraverso l'acqua, ci è donato nel battesimo.

Come ogni simbolo, l'acqua è ambivalente.

Può indicare la vita, ma può pure mostrarsi nella sua forza distruttrice: gli antichi temevano i pericoli che erano racchiusi nel mare...e pure oggi l'acqua si mostra nella sua capacità distruttrice nei maremoti, negli uragani, ecc... San Paolo conosce questa forza dell'acqua portatrice di morte e ne scrive ai Romani: *“nel battesimo, veniamo battezzati nella morte di Cristo e, come Cristo, verremo risvegliati dai morti ad opera di Dio”* (Cfr. Rom. 6,3ss). Quando veniamo battezzati, quindi scendiamo, per così dire, nella tomba di Gesù per seppellirvi con lui morto, tutto ciò che di noi è lontano dalla vita. Il nostro *uomo vecchio* è distrutto e sepolto e rinasciamo alla novità dell'amore di Cristo realizzata con la sua. Rinasciamo, dopo essere morti al peccato, alla libertà vera, all'amore e alla pienezza di senso..

O. Riccobelli